

ERT



Emidio Clementi Corrado Nuccini Paolo Bignamini

**PERCHÉ IO NON
SPERO PIÙ DI
RITORNARE**

viaggio notturno letterario da
Carnevali, Eliot, Shepard

scritto e interpretato da Emidio Clementi
progetto musicale Corrado Nuccini
regia Paolo Bignamini
con musica dal vivo di Emanuele Reverberi,
Francesca Bono, Corrado Nuccini
progetto luci e spazio scenico Matteo Gozzi
drammaturgia e aiuto regia Giulia Asselta
produzione DNA concerti
in collaborazione con ATER Fondazione
e Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale

foto Sara Tosi, Gianfranco Mura, Laura Bessega

durata: 90 minuti

*«Poiché so che il tempo
è sempre il tempo
E che lo spazio è sempre
e soltanto spazio
E che ciò che è reale
lo è solo per un tempo
E per un solo spazio
Gioisco che le cose
siano come sono».*

T. S. Eliot
Mercoledì delle ceneri



Un viaggio sospeso tra parole e musica che esplora l'Altrove, quel concetto tanto materico quanto spirituale che da sempre attrae e disorienta, affascina e spaventa, insegue ed è inseguito dall'uomo.

Perché io non spero più di ritornare è il primo spettacolo teatrale di Emidio Clementi, fondatore della band Massimo Volume, realizzato con Corrado Nuccini, chitarrista e fondatore dei Giardini Mirò, evoluzione e intima sintesi della trilogia musicale e letteraria creata dai due artisti e uscita per 42 Records.

Il viaggio è iniziato con *Notturmo Americano*, in cui ripercorrevano l'America urbana del primo '900 descritta da Emanuel Carnevali; è proseguito con *Quattro Quartetti*, testamento letterario di T.S.Eliot; e si è concluso con *Motel Chronicles*, di cui hanno tradotto e trasportato in musica alcuni estratti dell'omonimo lavoro di Sam Shepard.

Tre autori profondamente diversi, le cui opere sono accomunate da un immaginario comune: lo sguardo verso l'altrove, «*inteso sì come scoperta*» commenta Clementi «*ma anche come spaesamento*».

Il titolo dello spettacolo ribadisce proprio questa ambiguità: si tratta di un verso del poeta Guido Cavalcanti e dell'incipit di *Mercoledì delle ceneri* di T.S.Eliot, che esprime il desiderio di un ritorno e al contempo il suo contrario. Questo senso di straniamento è presente anche ne *L'ultimo dio*, il romanzo di Emidio Clementi che narra della sua fuga dalla provincia e dell'incontro con la scrittura e figura di Emanuel Carnevali. Sono proprio gli estratti dal libro a fare da collante del recital, che avviene all'interno di un apparato visivo inedito ed è immerso in un progetto musicale pensato ad hoc e contenente tutte le atmosfere del libro: dal ghostly blues di *Notturmo Americano*, al sound introspettivo di *Quattro Quartetti*, fino alle raffinate e dilatate sonorità di *Motel Chronicles*. *Perché io non spero più di ritornare* guida lungo un percorso a più voci che si fondono e si confondono in un grande affresco umano che abbraccia oltre un secolo e in cui ognuno può ritrovare una parte del proprio viaggio, immagini della propria America.



APPUNTI DI LAVORO

di Emidio Clementi

I personaggi di Sam Shepard cambiano di continuo città e accendono falò con i loro oggetti personali, bruciando così il sogno di cambiamento a lungo cercato nei viaggi e negli incontri.

Emanuel Carnevali attraversa l'oceano all'inizio del '900, ancora ragazzo, per coronare il suo sogno di scrittore. Sbarca a New York, rimedia delusioni e lavori precari, lasciandoci però in cambio pagine uniche sull'America e la propria condizione di *déraciné*.

T.S. Eliot fa il viaggio inverso. Parte da St. Louis e approda a Londra, alla ricerca di un punto di equilibrio tra le proprie origini e l'amore per John Donne e Dante Alighieri. Tre autori in viaggio verso un altrove che spesso solo la letteratura riesce a raggiungere e che arriva a confondere i luoghi e perfino la sequenza cronologica.



BIOGRAFIA

Emidio Clementi è scrittore e musicista. Con i Massimo Volume, di cui è voce, autore dei testi e bassista, ha pubblicato sette dischi. Con il progetto El-Muniria, invece, ha pubblicato l'album *Stanza 218* (Homesleep records, 2004) e

con il nome Sorge, *La guerra di domani* per la Tempesta dischi.

Come scrittore ha pubblicato due raccolte di racconti e poesie (*Gara di Resistenza* e *La ragione delle mani*); e alcuni romanzi (*Il tempo di Prima*, *La notte del Pratello*, *L'ultimo dio*, *Matilde e i suoi tre padri*, *L'amante imperfetto*, *Gli anni di Bruno*). È docente di Scrittura Creativa all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Con Corrado Nuccini ha inciso tre dischi: *Notturmo Americano* (2013, Santeria/Audioglobe), *Quattro quartetti* (2017, 42 Records) e *Motel Chronicles* (2023, 42 Records).

Corrado Nuccini è fondatore, chitarra e voce dei Giardini di Mirò, band reggiana con alle spalle oltre vent'anni di carriera e più di mille concerti in Italia e all'estero. L'ultimo e sesto disco del gruppo, *Different Times*, è uscito nel 2018 per 42 Records. È direttore artistico del Festival Ferrara Sotto le Stelle dal 2020 e cura diversi progetti musicali che vanno dalle sonorizzazioni alle produzioni musicali.

Paolo Bignamini è regista, drammaturgo e giornalista. Collabora in forma stabile con il Centro Teatrale Bresciano, per il quale coordina le attività del nuovo Teatro Borsoni

e, insieme a Paola Ranzini, dirige il progetto “*Classici e scena oggi*”, sviluppato con l’Università di Avignone. Firma la direzione artistica de “*I libri sulla scena*”, festival teatrale in lingua italiana diffuso a Friburgo e in vari Cantoni della Svizzera.

Il suo percorso teatrale indaga in particolare la relazione tra le categorie del tempo e dello spazio sulla scena, provando a forzarle fino alla loro messa in discussione.

ERT

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
bologna.emiliaromagnateatro.com

**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**

Teatro Nazionale
direzione Valter Malosti